

Stagione 2008-09

Catechesi 6

Esodo 33,12-23 e 34,1-10

Abbiamo lasciato Mosè davanti al rovelto ardente, dove ha ricevuto il Nome di Dio e la missione di liberatore d'Israele. Poi riceve il potere dei miracoli (il bastone), ritorna in Egitto e si abbattono sugli Egiziani le 10 piaghe. Prima della decima piaga, Dio dà a Mosè le prescrizioni per la Pasqua. Gli Ebrei quindi celebrano la Pasqua; durante la notte si abbatte sugli Egiziani la decima piaga, cioè la morte dei primogeniti, e quindi gli Israeliti partono dall'Egitto. Il popolo d'Israele dopo un breve viaggio arriva al Mar Rosso e qui avviene lo straordinario miracolo del passaggio del Mar Rosso, che è l'avvenimento più importante della Storia d'Israele insieme alla Pasqua, è l'avvenimento fondante del popolo ebraico (per noi cristiani l'avvenimento base è la Risurrezione di Gesù).

Il popolo s'incammina nel deserto, dove viene guidato da una nuvola durante il giorno e una colonna di fuoco durante la notte, riceve come cibo la manna e le quaglie, viene dissetato dall'acqua che sgorga dalla roccia, finché arriva al monte Sinai. Mosè sale sul monte dove riceve il Decalogo e le altre Leggi di Dio. Mosè riferisce tutte le parole del Signore al popolo, poi le scrive e stabilisce l'Alleanza tra Dio e Israele aspergendo il popolo con il sangue dei sacrifici offerti al Signore. Allora Dio chiama nuovamente Mosè sul Sinai per consegnargli le tavole della Legge, ma a questo punto si ha il tremendo peccato del popolo d'Israele: il vitello d'oro (Es 32). Mosè scende dal monte e intercede presso Dio in favore del suo popolo, poi spezza le tavole della Legge, indicando così che l'Alleanza era stata infranta. Quindi Mosè fa una nuova preghiera d'intercessione per ottenere il perdono di Dio per il popolo d'Israele. Nel capitolo 33 dell'Esodo vediamo che Dio ordina agli Israeliti di partire, ed ecco riprende il viaggio. Mosè ad ogni tappa pianta la tenda del Convegno, in essa c'era la presenza di Jahvè. I versetti 8-11 ci presentano Mosè che entra nella tenda per ascoltare Dio; importante è la prima parte del versetto 11: "Così il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con un altro". Mosè è la grande figura dell'Esodo: è l'uomo veramente responsabile, ma è come diviso, squartato in due, infatti da una parte è responsabile di Dio presso il popolo (il profeta di Dio) e dall'altra è responsabile del popolo presso Dio (è l'intercessore, che ci ricorda Gesù il nostro grande Intercessore presso il Padre). Mosè è dalla parte di Dio, mediatore tra Dio e il popolo, servo fedele, umile, povero, piccolo, abbandonato nelle mani di Dio; pur avendo fatto grandi cose rimane umile perché è entrato in una comunione profonda con Dio; è geloso di Dio. anche dalla parte del popolo, di cui fa parte, fino a ritenersi colpevole con il popolo. Quando Dio lo chiama alla comunione con Sé, la sua unica preghiera è: "Non dimenticare il tuo popolo" (Es 34,9). Soffre per il popolo, si sente talmente responsabile degli Israeliti che in qualche caso li difende persino contro Dio: "... E se no cancellami dal tuo libro che hai scritto" (è come dire piuttosto fammi morire; in termini cristiani si può dire preferisco andare all'inferno con i miei fratelli che in cielo senza coloro di cui sono responsabile). Mosè è in anticipo la figura del Servo sofferente (Isaia 53) e anche di Gesù sulla croce (il quale era diviso tra Dio e l'uomo, tra la sua divinità e la sua umanità, perché si è fatto peccato per salvarci). Mosè è anche figura di ogni cristiano che si sente responsabile in Cristo dei propri fratelli.

Esaminiamo ora la preghiera di Mosè (Es 33,12-13; 15-16) un vero dialogo con Dio sul modo di camminare verso la Terra promessa. Si nota la grande familiarità di Mosè con il suo Dio. Il capo del popolo eletto osa ricordare a Jahvè che, rivelandosi (Es 3,13), aveva promesso di restare in mezzo ai suoi e di operare in loro favore. Dio assicura nuovamente la sua protezione a causa delle promesse e dell'elezione, che diventano la garanzia dell'assistenza divina nell'Esodo. Mosè è l'intercessore che attira anche sul popolo la benevolenza divina: "... considera che questa gente è il tuo popolo".

Indicami la tua via": solo Dio può indicarci le sue vie. Quando perdiamo il sentiero nel nostro cammino cristiano, quando ci smarriamo, chiediamo al Signore di farci conoscere le sue vie, soprattutto seguiamo Gesù che ha detto: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

"Così che io ti conosca, e trovi grazia ai tuoi occhi": è fondamentale per la nostra vita conoscere Dio, cercare Dio, volere solo Lui (cfr. Sal 63: "O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua").

Dio risponde: "Io camminerò con voi e ti darò riposo". Dio sarà sempre con il suo popolo e lo porterà alla Terra promessa. L'espressione "Io camminerò con voi" tradotta alla lettera sarebbe "Il mio volto camminerà con voi" cioè Dio stesso accompagnerà il suo popolo, non solo un angelo come è detto nei versetti 2 e 3 del capitolo 33. "Ti darò riposo": il riposo significa arrivare e dimorare nella Terra promessa. La parola riposo ci ricorda il settimo giorno della creazione (il sabato) in cui Dio si riposò, giorno in cui c'è pace, gioia, presenza divina e prosperità (vedi Eb 3,7 - 4,11 dove si parla del riposo sabbatico del cristiano). Sappiamo però che Mosè e la prima generazione del popolo ebraico non sono entrati nella Terra di Canaan, tuttavia Dio ha realizzato la sua promessa con la seconda generazione guidata da Giosuè.

A questo punto Mosè rinnova la richiesta a Dio perché cammini con il suo popolo e Dio risponde positivamente. Notate come per quattro volte c'è l'espressione "Trovare grazia ai tuoi (miei) occhi": significa essere benvenuto, amato e protetto da Dio. Per due volte invece troviamo la frase "Ti ho conosciuto per nome": cioè ti conosco profondamente, personalmente e totalmente più di ogni altro, infatti per gli Ebrei il nome indica tutta la persona, pensieri, affetti, parole, opere. Vedi anche il Salmo 139: O Signore, Tu mi scruti e mi conosci.

Mosè dopo questa risposta divina diventa audace. Forse da molto tempo aveva in cuore questa richiesta: "Mostrami la tua gloria" (il tuo splendore convincente, la tua grande magnificenza, Te stesso). Ma poiché "nessun uomo può vedere Dio e restare vivo" (cfr. Es 33,20 e Gv 1,18), Dio dice che Mosè, nascosto sulla rupe, Lo vedrà di spalle e percepirà la sua presenza (come Elia che ha sentito la presenza di Dio nella brezza leggera). Dio invita nuovamente Mosè a entrare in comunione con Sé nella nuvola (segno della presenza divina), dicendogli di portare nuove tavole di pietra (questa volta fatte da Mosè stesso). Dio si manifesta a Mosè e gli rivela il suo Nome in modo nuovo: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà". Dio è misericordioso, Colui che perdona a chi non lo merita, Colui che dona grazia, benevolenza e misericordia. Per poter conoscere Dio è perciò necessario prima riconoscere il proprio peccato e sperimentare il suo perdono e la sua misericordia. Gesù ci parlerà dell'ineffabile gioia di Dio nel perdonare (cfr. Lc 15: le parabole della misericordia). Dio continua dicendo: "Egli conserva il suo favore per mille generazioni, perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione" (notate come la sua benevolenza si estende per 1000 generazioni, mentre il castigo solo per 4 generazioni).

Mosè allora si prostra in adorazione e intercede per il popolo, chiede perdono a Dio e invoca la sua presenza, perché Israele diventi proprietà di Jahvè. Dio allora stabilisce nuovamente l'Alleanza e promette di compiere meraviglie.

Così anche per noi il Signore sarà misericordioso e ricco di grazia e se rimaniamo fedeli a Lui, in comunione con Lui, potremo vedere le sue meraviglie nella nostra vita.

Domande:

- Ho sperimentato il perdono di Dio, in modo da sentirmi veramente riconciliato e in pace con Lui?
- Cerco la presenza manifesta di Dio e il suo volto?
- Progredisco ogni giorno nella conoscenza di Dio?

Passi della Scrittura complementari:

- * Salmo 85 (84)
- * 1 Re 8,6-12
- * Isaia 63,7-17